



**REGIONE CAMPANIA**  
**PROVINCIA DI BENEVENTO**  
**COMUNI DI MORCONE E CAMPOLATTARO**



**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE  
DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA  
NEI COMUNI DI MORCONE E CAMPOLATTARO (BN)**

PROGETTO DEFINITIVO

**REMCA\_R2D**  
STUDIO VALUTAZIONE DI INCIDENZA

REVISIONI	N.	DATA	DESCRIZIONE	RED.	VER.	APP.	SCALA:
	A	20/07/2020	Prima emissione				

CODIFICA: 

---	P	D							
-----	---	---	--	--	--	--	--	--	--

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

PROGETTAZIONE

IL PROGETTISTA



ENERGY & ENGINEERING S.R.L.

Via XXIII Luglio 139

83044 - Bisaccia (AV)

P.IVA 02618900647

Tel./Fax. 0827/81480

pec: energyengineering@legalmail.it

Ing. Davide G. Trivelli



IL COMMITTENTE

Renexia SpA

Viale Abruzzo 410

66100 - Chieti Scalo (CH)

P.IVA 02192110696

Tel. 0871 58745



## VALUTAZIONE DI INCIDENZA

---

### Sommario

Premessa .....	2
1. La Valutazione di Incidenza .....	3
2. Identificazione e descrizione sito .....	7
3. Biotipi caratterizzanti i S.I.C. ....	13
3.1 SCHEDA DI SINTESI S.I.C. "Pendici Meridionali del Monte Mutria" .....	13
4. Interrelazioni con altri S.I.C. ....	17
5. Opere progettate e vulnerabilità delle aree S.I.C. ....	17
5.1 Opere progettate.....	17
5.1.1 Attività previste .....	18
5.2 Vulnerabilità .....	18
6. Misure di mitigazione dell'impatto .....	19
7. Tempistica degli interventi .....	20
8. Organizzazione e modalità dei lavori.....	20
9. Conclusioni .....	20

## **Premessa**

Il Progetto della società RENEXIA SPA riguardante la realizzazione di un Parco eolico nei Comuni di Morcone, Campolattaro e Pontelandolfo (BN), come già evidenziato nella scheda dell'Ambiente di cui alla relazione di S.I.A., non interessa aree S.I.C. (Sito di Interesse Comunitario).

L'area S.I.C. delle Pendici Meridionali del Monte Mutria, si trova altresì ad una distanza di circa 380 m dalle opere progettate e pertanto nella presente relazione si intendono valutare le incidenze dell'impianto con questa specifica area SIC seppur esterna ad esso.

L'impianto è costituito da n. 11 aerogeneratori da installare nei Comuni di Morcone, Campolattaro (provincia di Benevento), per una potenza complessiva nominale di 49,5 MW.

La connessione elettrica dell'impianto alla RTN (Rete di Trasmissione Nazionale) avverrà mediante la realizzazione, nel Comune di Pontelandolfo (BN), di un ampliamento di una Stazione Elettrica di Trasformazione 30/150 kV già autorizzata alla società Parco Eolico Casalduni House Srl da collegare con la RTN attraverso la stazione elettrica di smistamento esistente SE "Pontelandolfo", ubicata in Pontelandolfo (BN), previo ampliamento della stessa mediante la realizzazione di una nuova sezione 380 kV e riclassamento a 380 kV dell'elettrodotto Pontelandolfo-Benevento<sup>3</sup>.

## 1. La Valutazione di Incidenza

La Valutazione di Incidenza esamina solo gli effetti delle azioni del piano e/o del progetto in esame su alcuni habitat e talune specie della flora e della fauna ritenute di interesse comunitario.

All'interno di tali habitat alcune specie sono poi riconosciute "di interesse prioritario", categorie rare, vulnerabili e/o a rischio di estinzione.

Per queste categorie la Comunità Europea ha una speciale responsabilità e richiede alle Amministrazioni Locali una protezione rigorosa con un regime di protezione vincolante.

I siti di interesse comunitario (**S.I.C.**) sono costituiti da :

- **Z.P.S.**, ovvero **Zone di Protezione Speciale** dedicate alla protezione dell'avifauna, che derivano dall'applicazione della direttiva 79/409/CEE;
- **S.I.C.**, **Siti di Importanza Comunitaria**, che derivano dall'applicazione della Direttiva 92/43/CEE, in corso di approvazione e che prenderanno il nome di **Z.S.C.** (Zone Speciali di Conservazione).

L'insieme di S.I.C. e Z.P.S. forma la rete "**Natura 2000**", ovvero uno strumento finalizzato a raggiungere gli obiettivi della Convenzione sul rispetto e protezione delle biodiversità europee "mantenendo o ripristinando determinati habitat e specie in uno stato di conservazione soddisfacente nel contesto dei siti Natura 2000, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile".

Il concetto di rete risulta particolarmente apprezzabile, innovativo e significativo.

Non si tratta infatti di garantire solo la conservazione dei valori biologici rilevanti in ciascun sito, ma di "*costruire con l'insieme dei siti*" una rete coerente e funzionale alla conservazione dell'insieme di habitat e di specie che li caratterizzano.

Ne deriva che nell'esame di ciascun sito, oltre ai valori naturalistici che ne hanno determinato l'individuazione, deve essere considerata anche la collocazione e il ruolo che esso riveste all'interno della rete Natura 2000.

*L'intervento proposto, quindi, non solo non deve mettere in pericolo la conservazione degli habitat e delle specie nel sito interessato, ma non deve nemmeno indebolire la coerenza e la capacità di conservazione della diversità biologica della rete individuata nel suo complesso.*

D'altro canto l'individuazione dei siti e delle specie protette risponde ai criteri fissati dalle Direttive 79/409/CEE Direttiva "Uccelli", concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e 92/43/CEE Direttiva "Habitat", relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica.

Negli allegati alla seconda direttiva sono elencati i tipi di habitat (allegato I) e le specie animali e vegetali (allegato II) , i criteri di selezione dei siti atti ad essere individuati come Z.S.C., i criteri di selezione dei siti individuabili come Z.S.C. (allegato III), le specie di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa (allegato IV), le specie il cui prelievo potrebbe essere oggetto di misure di gestione (Allegato V) e i metodi ed i mezzi di cattura, uccisione e trasporto vietati (allegato VI).

La direttiva 92/43/CEE è di portata più ampia rispetto alla direttiva 79/409/CEE e i suoi dettati si applicano anche alle zone definite da quest'ultima.

**La Valutazione di Incidenza** è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito, o proposto sito, della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "**Habitat**" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La Valutazione di Incidenza, se correttamente realizzata ed interpretata, costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e

sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

E' bene sottolineare che la Valutazione di Incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

La Valutazione di Incidenza rappresenta pertanto uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico più ampio.

Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario.

**Commentato [SR1]:** Inserire le motivazioni per cui si emette la V.I.NC.

**Commentato [SR2]:** Contestualizzare l'impianto con l'analisi dei siti Natura 2000

**Commentato [SR3]:** Motivare e condurre l'analisi in funzione della vicinanza ai siti Natura 2000 ed individuare le distanze minime

Si riporta, nella tabella 1, il numero dei SIC per provincia e le relative estensioni superficiali.

<b>pS.I.C. in Campania</b>		
<b>PROVINCIA</b>	<b>SUPERFICIE (ha)</b>	<b>N. SITI</b>
AVELLINO	71.351	15
BENEVENTO	33.632	8
CASERTA	48.795	15
NAPOLI	41.707	30
SALERNO	167.045	38
<b>TOTALE</b>	<b>362.530</b>	<b>106</b>

FONTE: Regione Campania, Settore Ecologia

Tabella 1 – Elenco SIC Regione Campania

La Regione Campania ha individuato, inoltre, in attuazione della Direttiva "Uccelli", 21 Zone di Protezione Speciale riportate nella tabella 2.

**Zone di Protezione Speciale in  
Campania**

<b>PROVINCIA</b>	<b>N. ZPS</b>	<b>SUPERFICIE (ha)</b>
AVELLINO	3	67.675
BENEVENTO	1	1.468
CASERTA	2	26.126
NAPOLI	5	7.056
SALERNO	10	87.395
<b>TOTALE</b>	<b>21</b>	<b>189.720</b>

Tabella 2 – Zone di Protezione Speciale

## **2. Identificazione e descrizione sito**





## NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT8020009  
SITENAME Pendici meridionali del Monte Mutria

### TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

### 1. SITE IDENTIFICATION

<b>1.1 Type</b>	<b>1.2 Site code</b>	<a href="#">Back to top</a>
B	IT8020009	

#### 1.3 Site name

Pendici meridionali del Monte Mutria

<b>1.4 First Compilation date</b>	<b>1.5 Update date</b>
1995-05	2019-12

#### 1.6 Respondent:

**Name/Organisation:** Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette  
**Address:** Centro Direzionale isola C3, Viale della Costituzione, 80143 Napoli  
**Email:** natura2000@regione.campania.it

#### 1.7 Site indication and designation / classification dates

<b>Date site classified as SPA:</b>	0000-00
<b>National legal reference of SPA designation</b>	No data
<b>Date site proposed as SCI:</b>	1995-05
<b>Date site confirmed as SCI:</b>	No data
<b>Date site designated as SAC:</b>	2019-05
<b>National legal reference of SAC designation:</b>	DM 21/05/2019 - G.U. 129 del 04-06-2019

### 2. SITE LOCATION

#### 2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

**Longitude** 14.550833      **Latitude** 41.330556

#### 2.2 Area [ha]:

14597.0

#### 2.3 Marine area [%]

0.0

#### 2.4 Sitelength [km]:

0.0

#### 2.5 Administrative region code and name

<b>NUTS level 2 code</b>	<b>Region Name</b>

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment				
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C			
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global	
6110B			145.97		P	D				
6210B	X		437.91		P	B	C	B	B	
6210B			1021.79		P	B	C	B	B	
6220B			3649.25		P	B	C	B	B	
6230B			145.97		P	D				
6510B			145.97		P	D				
8210B			729.85		P	B	C	C	C	
8310B			145.97		P	A	C	A	A	
9180B			145.97		P	C	C	B	B	
91AA0B			1459.7		P	B	B	B	B	
91M0B			729.85		P	B	B	B	B	
9210B			291.94		P	C	B	C	C	
9260B			2189.55		P	B	C	B	A	

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max							
B	A247	<i>Alauda arvensis</i>			r	6	10	p		P	C	B	C	B
F	1120	<i>Alburnus albidus</i>			c				V	DD	C	B	B	B
B	A255	<i>Anthus campestris</i>			c				C	DD	C	B	C	B
B	A255	<i>Anthus campestris</i>			r	6	10	p		P	C	B	C	B
I	1092	<i>Austropotamobius palripes</i>			p				P	DD	C	B	A	B
F	5097	<i>Barbus tyberinus</i>			p				C	DD	C	B	B	B
A	5357	<i>Bombina pachypus</i>			p				P	DD	C	A	C	A
M	1352	<i>Canis lupus</i>			p	1	10	i		P	C	B	B	B
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>			c				R	DD	C	B	C	B
B	A208	<i>Columba palumbus</i>			p				P	DD	C	B	C	B
B	A113	<i>Coturnix coturnix</i>			r	1	5	p		P	C	B	C	B
B	A113	<i>Coturnix coturnix</i>			c				C	DD	C	B	C	B
B	A103	<i>Falco peregrinus</i>			p	1	1	p		P	D			
B	A321	<i>Ficedula albicollis</i>			r	1	5	p		P	C	B	C	B
B	A338	<i>Lanius collurte</i>			r	6	10	p		P	C	B	C	B
B	A156	<i>Limosa limosa</i>			w				C	DD	C	B	C	B
B	A156	<i>Limosa limosa</i>			c				C	DD	C	B	C	B
B	A246	<i>Lullula arborea</i>			r				P	DD	C	B	C	B
I	1062	<i>Melanargia arge</i>			p				R	DD	C	A	C	A
B	A242	<i>Melanocorypha calandra</i>			c				R	DD	C	B	C	B
B	A073	<i>Milvus migrans</i>			c				R	DD	C	C	C	C
B	A074	<i>Milvus milvus</i>			c				R	DD	C	C	C	C
M	1324	<i>Myotis myotis</i>			p				P	DD	C	A	C	A

B	A072	<i>Pernis apivorus</i>			c					R	DD	C	C	C	C
M	1305	<i>Rhinolophus euryale</i>			p					P	DD	C	B	C	B
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>			p					R	DD	C	A	C	A
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>			p					R	DD	C	A	C	A
F	1136	<i>Rutilus rubillo</i>			p					R	DD	C	B	B	B
A	5367	<i>Salamandrina perspicillata</i>			p					P	DD	C	A	C	A
A	1175	<i>Salamandrina terdigitata</i>			p					P	DD	C	B	C	B
B	A155	<i>Scolopax rusticola</i>			c					C	DD	C	B	C	B
B	A155	<i>Scolopax rusticola</i>			w					C	DD	C	B	C	B
B	A210	<i>Streptopelia turtur</i>			r					P	DD	C	B	C	B
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>			p					P	DD	C	B	C	B
B	A286	<i>Turdus iliacus</i>			c					C	DD	C	B	C	B
B	A283	<i>Turdus merula</i>			p					P	DD	C	B	C	B
B	A285	<i>Turdus philomelos</i>			c					C	DD	C	B	C	B
B	A285	<i>Turdus philomelos</i>			w					C	DD	C	B	C	B
B	A284	<i>Turdus pilaris</i>			c					R	DD	C	B	C	B
B	A287	<i>Turdus viscivorus</i>			p					P	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- **Abundance categories (Cat):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

### 3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C R V P	IV	V	A	B	C	D
R	1284	<i>Coluber viridiflavus</i>						C	X						
R	1281	<i>Elaphe longissima</i>						R	X						
M	1363	<i>Felis silvestris</i>						V	X						
A		<i>Hyla italica</i>						R			X				
R		<i>Lacerta bilineata</i>						C					X		
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>						R	X						
R	1250	<i>Podarcis sicula</i>						P	X						
A	1206	<i>Rana italica</i>						C	X						
A		<i>Salamandra salamandra giglioli</i>						R						X	
I		<i>Symplocma fusca</i>						P						X	
A	1168	<i>Triturus italicus</i>						C	X						

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

## 4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

### 4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N16	14.0
N15	1.0
N19	24.0

N06	1.0
N22	5.0
N12	15.0
N23	5.0
N21	1.0
N09	34.0
Total Habitat Cover	100

#### Other Site Characteristics

Massiccio appenninico calcareo fortemente carsificato con presenza di valloni sul cui fondo scorre un torrente.

#### 4.2 Quality and importance

Presenza del lupo. Importante comunità di uccelli nidificanti, chirotteri e pesci.

#### 4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

#### 4.4 Ownership (optional)

#### 4.5 Documentation

PICIOCCHI S., MASTRONARDI D., DE FILIPPO G., 2007. Stato delle conoscenze su Aquila reale *Aquila chrysaetos*, Lanario Falco *biarmicus* e Pellegrino Falco *peregrinus* in Campania. In: Magrini M., Perna P., Scotti M. (Eds). Atti del convegno Aquila reale, Lanario e Pellegrino nell'Italia peninsulare Stato delle conoscenze e problemi di conservazione. Serra San Quirico (AN), 26-28 marzo 2004, pp. 117-119. MATTOCCHIA, M., MARTA, S., ROMANO, A. and SBORDONI, V. (2011). Phylogeography of an Italian endemic salamander (genus *Salamandrina*): glacial refugia, postglacial expansions, and secondary contact. *Biological Journal of the Linnean Society*, 104: 903-992. doi: 10.1111/j.1095-8312.2011.01747.x. Bianchini F. - 1987 (1988) - Contributo alla conoscenza della flora del Matese (Appennino Molisano-Campano). *Bol. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, 14: 87-228. Honsell E. - 1957 - Novità floristiche del Matese. *Ann. Fac. Sc. Agrar. Portici*, Ser. 3, 23: 139-145. La Valva V., Ricciardi M., Caputo G. - 1985 - La tutela dell'ambiente in Campania: situazione attuale e proposte. *Inf. Bot. Ital.*, 17 (1-2-3): 144-154. Odierna G. e Guarino F.M., 2002 I Vertebrati del Parco Regionale del Matese. Centro Stampa dell'Università degli Studi di Napoli ed., Napoli. GUGLIELMI R. & LEARDI A., 2007a. Consistenza e densità delle popolazioni di Accipitriformes e Falconiformes presenti in periodo riproduttivo nel Parco Regionale del Matese (Campania). *Picus*, 84. Di Cristo, C., Liberato, C., De Luise, G., Di Cosmo, A., Paolucci, M. 2003 Preliminary data on the distributio of the autochthonous crayfish in the Province of Benevento (South of Italy). *CRAYNET Irish Meeting, 22nd -24th June 2003 Kilkenny, Ireland*, pp. 4-5. AAVV 2011. I Rapaci diurni della Campania. Monografia n. 10 ASOIM, Napoli.

## 5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

### 5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT04	40.0	IT00	60.0		

### 5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT04	Parco Regionale del Matese	*	40.0

### 5.3 Site designation (optional)

## 6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

### 6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:

Address:

Email:

### 6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

Yes Name:  Link:

No, but in preparation

No

### 6.3 Conservation measures (optional)

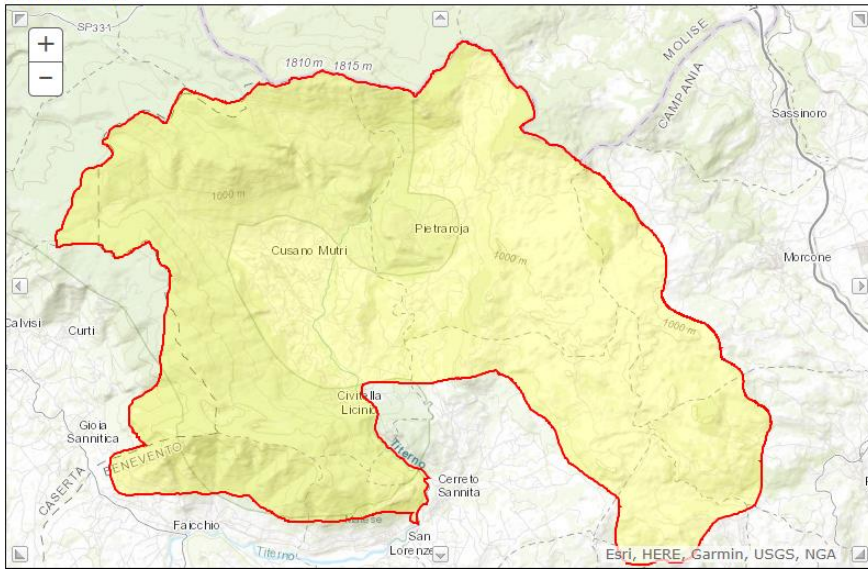
D.G.R. n. 795/2017

## 7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

**SITE DISPLAY**



### 3. Biotipi caratterizzanti i S.I.C.

#### 3.1 SCHEDA DI SINTESI S.I.C. "Pendici Meridionali del Monte Mutria"

TIPO SITO	E (pSIC che confina con un altro sito Natura 2000 di altra Regione Amministrativa)
SUPERFICIE S.I.C.	14.598 ha
ALTEZZA MEDIA s.l.m.m.	Mediamente 1.400 metri s.l.m..
SITI IN RELAZIONE	<b>Parco Regionale del Matese</b> IT8010013 Matese Casertano IT8010026
AVIFAUNA ELENcata NELL'ALLEGATO I (Allegato I dir. 79/409/CE)	Pernis apivorus Anthus campestris Caprimulgus europaeus Ficedula albicollis Melanocorypha calandra Milvus milvus Milvus Migrans Lullula arborea Lanius collurio
AVIFAUNA MIGRATORIA ABITUALE (non presente nell'Allegato I dir. 79/409/CE)	Coturnix coturnix Phasianus colchinus Scolopay rusticoca Altre specie come da schede allegate
MAMMALOFAUNA (Allegato II dir. 92/43/CE)	Rhinolophus Myotis Canis lupus
ANFIBI E RETTILI (Allegato II dir. 92/43/CE)	Salamandrina terdigitata Bombina variegata
INVERTEBRATI (Allegato II dir. 92/43/CE)	Melanargia arge Austropotamobilius pallipes

PESCI (Allegato II dir. 92/43/CE)	Lampetra planeri e fluviatilis Alburnus albidus Rutilus rubilio Barbus plebejus Valenciennes
ALTRE SPECIE IMPORTANTI	Vedi schede allegate
HABITAT RILEVANTI	Praterie aride e steppe (34%), foreste miste (24%); colture cerealicole estensive (15), foreste di caducifoglie (14%), habitat rocciosi etc (5%)
CARATTERISTICHE	<b>Massiccio appenninico calcareo fortemente carsificato con presenza di valloni sul cui fondo scorre un torrente</b>
QUALITA' ED IMPORTANZA	Presenza del lupo. Importanti comunità di uccelli svernanti, chirotteri e pesci.



Figura 1: Pernis apivorus (falco pecchiarolo) : uccello migratore che nidifica nelle aree della Mutria a primavera





Figura 2 : *Milvus Milvus* (nibbio reale) : specie stanziale della Mutria



Figura 3: *Lullula arborea*: avifauna stanziale delle pendici della Mutria





Figura 4 : Lanus collurio



Figura 5 : Caprimulgus europaeus



Figura 6 : Calandrella: è un specie di passaggio in Europa in autunno ed in primavera.

#### **4. Interrelazioni con altri S.I.C.**

Vengono segnalate nelle schede interrelazioni tra i S.I.C. ed altri siti della rete NATURA 2000. I siti in relazione sono :

- ***Parco Regionale del Matese***
- ***IT8010013 Matese Casertano***
- ***IT8010026 Matese***

Tuttavia, i siti sopra riportati sono ovviamente da ritenersi in stretta correlazione tra di loro, stante la loro vicinanza (meno di 15 km in linea d'aria) e per biotipi ivi presenti.

#### **5. Opere progettate e vulnerabilità delle aree S.I.C.**

##### **5.1 Opere progettate**

Le opere progettate non ricadono nell'area S.I.C. delle Pendici Meridionali del Monte Mutria, ma ad una distanza di circa 380 m.

### 5.1.1 Attività previste

Dal progetto redatto si evince che le attività previste, di seguito riportate, sono essenziali alla realizzazione dell'opera:

- Attività in superficie :
  - scotico superficiale
  - scavi fino a m. 1,00 di profondità in carrari e strade esistenti
  - opere di fondazione superficiali (platee) profondità fino a m. 3.50
  - eventuali opere di fondazione profonde se necessarie (pali) profondità fino a m. 28
  - realizzazione di piazzole bianche
  - stesura cavi e collegamenti elettrici
  - rinterrì con materiali di scavo
- Attività aerea :
  - movimentazione di materiali con gru
  - assemblaggio e sollevamento in quota di parti di aerogeneratori ( $h_{hub} = 125$  m, diametro rotore 150 m)

### 5.2 Vulnerabilità

La vulnerabilità nei tre S.I.C. viene segnalata dalle schede sopra riportate come :

- **S.I.C. Pendici Meridionali del Monte Mutria:**
  - Rischi dovuti ad un eccessivo prelievo di acque;
  - Immissione di ittiofauna alloctona.;
  - Ampliamento della rete stradale.*

La vulnerabilità residua è limitata alla presenza di alcune specie rare di mammiferi (lupo) e di uccelli nidificanti (alcedo atthis).

## **6 Misure di mitigazione dell'impatto**

Gli eventuali impatti delle alle azioni di progetto sul S.I.C. saranno limitati attraverso le seguenti azioni di prevenzione o mitigazione :

- non è previsto l'abbattimento di nessun albero caratterizzante il biotipo;
- non sarà prelevata acqua dal sottosuolo, anzi le fondazioni non intaccheranno la falda acquifera che sarà segnalata da opportune indagini geologiche;
- sarà allargata molto limitatamente la cinematica esistente e gli interventi che la interesseranno saranno circoscritti alle piazzole di servizio complete degli aerogeneratori ed all'interno di piazzole provvisorie che, rispettando l'acclività dei luoghi, saranno lasciate in brecciamé; le stradine di accesso a queste saranno realizzate quali piste bianche nel rispetto dell'habitat naturale;
- i lavori di posa dei cavidotti saranno di breve durata. Verrà utilizzato per il rinterro materiale rinvenibile in loco senza alterazione dell'ambiente circostante;
- non è prevista attività di cantiere nel periodo primaverile (aprile, maggio e giugno) per la presenza di avifauna protetta nidificante e per la possibile presenza nell'area del lupo;
- le attività superficiali ed aeree innanzi dette saranno limitate al solo periodo estivo (da luglio ad aprile), quando si prevede nello stesso un limitato spostamento della fauna autoctona e dell'avifauna migratoria;
- rinaturalizzazione delle aree interessate come meglio di seguito specificato.

Tutte le opere che si andranno a realizzare sono comunque distanti dai corsi d'acqua e non intaccheranno ovviamente in alcun modo l'ittiofauna esistente nei fiumi che interessano i siti protetti.

Analogamente non si prevedono impatti delle opere con l'habitat dei rettili, degli anfibi e degli invertebrati segnalati.

Tutte le aree interessate dalla realizzazione delle piazzole e degli aerogeneratori, sia che trattasi di piazzole definitive che di temporanee, sono poste in zone coltivate come seminativi e pascoli e, pur trovandosi in prossimità di aree boscate, non sarà necessario tagliare alcuna pianta.

## **7 Tempistica degli interventi**

La tempistica degli interventi sul territorio è dettagliata nell'allegata relazione TAV-08 dove vengono descritte tutte le fasi e le tempistiche necessarie per l'esecuzione dei lavori previsti.

## **8 Organizzazione e modalità dei lavori**

L'organizzazione dei lavori terrà conto delle misure anzidette al fine di rispettare le biodiversità emergenti nelle aree.

Le operazioni di scavo e di rinterro saranno comunque eseguite in rapida successione in modo da provocare il minimo disagio ambientale alle specie presenti.

Al fine di ridurre i disagi alle specie autoctone dei siti le aree adibite a piazzole di servizio verranno immediatamente ripristinate a costruzione avvenuta in modo da consentire la proliferazione dell'avifauna e il suo reinserimento senza traumi.

L'introduzione lungo le aree di servizio di specie arbustive autoctone aiuterà le specie protette di uccelli ad una riproduzione preservata.

Il disturbo antropico nelle aree di nidificazione viene pertanto compensato da misure di minimizzazione degli impatti che anzi tendono a migliorare e ad integrare l'habitat.

## **9 Conclusioni**

E' noto che tutte le opere progettate e poi realizzate dall'uomo comportano modificazioni sostanziali agli habitat.

Va tuttavia sottolineato che la conoscenza approfondita dell'ambiente, delle abitudini delle specie faunistiche e della componente arborea, nonché l'individuazione puntuale delle vulnerabilità riesce a far prevenire e/o comunque a mitigare le ricadute sugli ecosistemi protetti.

La V.d.I. è uno strumento di programma che, nel rispetto della Rete Natura 2000, è in grado di fornire accurate indicazioni progettuali che permettono di rendere compatibili lo sviluppo di attività antropiche con gli ambienti naturali.

Lo strumento della programmazione resta affascinante per la sua metodologia e le sue potenzialità e coglie le esigenze dei biotipi naturali coniugandole con quelle dell'attività umana.

Esso dà il via quindi ad una metodologia di progettazione che comporterà la realizzazione di opere ambientalmente sostenibili.

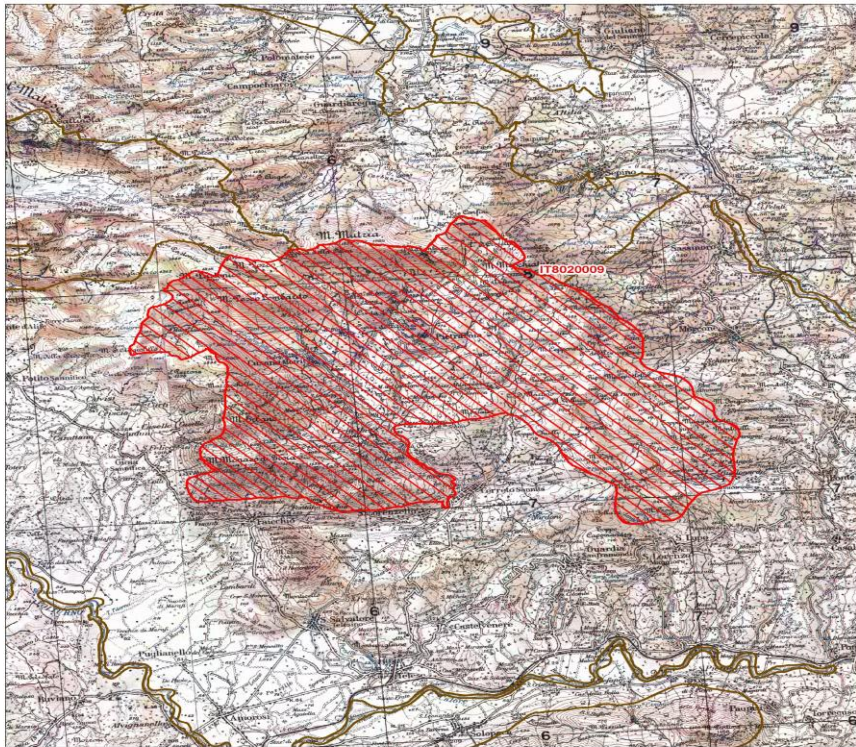
Nel caso specifico si è riscontrato che l'intervento da realizzare è compatibile con l'ambiente in cui va ad inserirsi senza creare incidenze negative.

Regione: Campania

Codice sito: IT8020009

Superficie (ha): 14597

Denominazione: Pendici meridionali del Monte Mutria



Data di stampa: 06/12/2010

Scala 1:100'000



**Legenda**

- ▨ sito IT8020009
- ▭ altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

### IL PROGETTISTA

